



**UNO STORMO DI UCCELLI COSTRINGE ALL'ATTERRAGGIO IL RONCHI-ROMA**

/ PAG. 15

LA RIFORMA

# Pensioni, la sc

In Fvg le nuove regole potrebbero interessare fino a 13.500 persone: per lo più baby boomers entrati molto presto nel mercato del lavoro

Per i o tender c tobre c to, a og discus



SPORT

## Udinese, il cuore non basta. Rimonta mancata c

Un'ora di Udinese con Fofana vicino al vantaggio, poi il black-out e l'uno-due della Lazio che re bandiera bianca allo stadio Friuli per la prima volta in questa stagione. Non basta il cuore g finale, dopo la spettacolare rete di Nuytinck (agevolata da un tocco di Badelj) che carr assafo che si esaurisce con l'ennesimo destro di Fofana che Strakosha alza sopra la trasver

GIANNOLA NONINO

## Nostra Signora della grappa compie ottant'anni

MAURIZIO CESCONE

Un'innata esuberanza, scolpita nel Dna, è il tratto caratteristico della sua personalità. Impossibile non farsi travolgere dalla vulcanica simpatia di Gianni Bulfoni Nonino, la signora friulana della grappa. Imprenditrice a tutto tondo, moglie, madre, nonna di 8 nipoti (tra di loro solo un maschio) è l'ideatrice del Premio Nonino, uno degli appuntamenti culturali più autentici e importanti nel panorama italiano, anticipatore di numerosi premi Nobel. Chi ha la fortuna di essere ospite, l'ultimo sabato di gennaio nella distilleria di Ronchi di Percoto della famiglia Nonino, porta un ricordo indelebile di quella festa: emozioni e gioia allo stato puro. Oggi 27 settembre Giannola, la first lady di una famiglia quasi tutta al femminile, taglia un traguardo importante. Lei non ne vuole sentire parlare di quel



/ PAG. 14

## Compleanno speciale in casa Nonino



La battaglia signora della grappa festeggia il nuovo traguardo «L'orgoglio più grande? La mia famiglia, guai a chi me la tocca»

# Giannola a quota 80 «Ma io mi sento una "trentottina" non sono mai stanca»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCONE

Un'innata esuberanza, scolpita nel Dna, è il tratto caratteristico della sua personalità. Impossibile non farsi travolgere dalla vulcanica simpatia di Gianni Bulfoni Nonino, la signora friulana della grappa. Imprenditrice a tutto tondo, moglie, madre, nonna di 8 nipoti (tra di loro solo un maschio) è l'ideatrice del Premio Nonino, uno degli appuntamenti culturali più autentici e importanti nel panorama italiano, anticipatore di numerosi premi Nobel. Chi ha la fortuna di essere ospite, l'ultimo sabato di gennaio nella distilleria di Ronchi di Percoto della famiglia Nonino, porta un ricordo indelebile di quella festa: emozioni e gioia allo stato puro. Oggi 27 settembre Giannola, la first lady di una famiglia quasi tutta al femminile, taglia un traguardo importante. Lei non ne vuole sentire parlare di quel

numero, perché i compleanni non li festeggia più da un pezzo, ma telefonate e messaggi non mancheranno di ricordarle la fatidica data. «È tempo di vendemmia - taglia corto - sarò in ufficio a lavorare». Ma insomma gli 80 anni rappresentano un evento speciale, una pietra miliare, e le celebrazioni sono doverose. In questa intervista ripercorre un po' i momenti salienti della sua rigogliosa esperienza di vita, con il Friuli sempre nel cuore.

**Signora Nonino come festeggia? Che regalo si farà e cosa si aspetta dalla sua bellissima famiglia?**

«Io sono una "trentottina" (chiaro il riferimento all'anno di nascita) e «come tale non ho una data specifica da rispettare, festeggio le vendemmie e le distillazioni della mia vita: sono ben 56, iniziate nel 1962 quando mi sono innamorata, prima di Benito» (il marito, l'altra colonna portante della "ditta"), poi «dell'arte della distillazione della sua grappa. Un'alchimia che tutt'ora mi emoziona ogni qualvolta dalle "campane di vetro dei nostri alambicchi artigianali discontinui" esce cristallina la nostra grappa. È una magia che desidero condividere con tutti gli estimatori, amici, consumatori della grappa Nonino nel mondo intero».

**Chi sono state le persone più importanti della sua vita?**

«Indubbiamente la mia famiglia, e per famiglia intendo quella di origine e poi quella creata con Benito, l'uomo della mia vita, con il dono delle mie tre figlie, Cristina, Antonella ed Elisabetta, i miei meravigliosi nipoti, mio Dio che dono enorme: Chiara, Davide, Francesca, e poi Sofia e Gaia e ancora Caterina, Beatrice e Costanza, assieme senz'altro ai miei insostituibili generi che nonostante il soprannome che mi hanno affibbiato, "tigre", mi vogliono bene. Nei miei affetti sono molto possessiva e gelosa e guai a chi me li tocca».

**Il rapporto con suo marito è inossidabile: coppia nella vita e coppia nel lavoro, si può fare e funziona, voi ne siete un esempio lampante.**

«Certo, la nostra unione è una "lotta continua" ma proprio per questo il nostro rapporto è più vivo che mai!».

**Lei ha conosciuto molti personaggi famosi da Veronelli a Marcello Mastroianni, da Ermanno Olmi a Claudio Magris per arrivare a numerosi premi Nobel per la letteratura. Un ricordo e un aggettivo per i tre, quattro che ritiene più significativi.**

«Ce ne sono davvero troppi e non mi sento di citarne solo alcuni, farei un torto agli altri».

**Il Premio Nonino è famoso in tutto il mondo. È la cosa di cui va più orgogliosa nella sua vita?**

«La cosa di cui vado più orgogliosa è in primis la mia famiglia, poi la nostra grappa. La "London school of economics and political science" una delle più prestigiose riviste del pianeta, nel dicembre del 2016, ci ha dedicato un intero articolo "How Cinderella became a queen theorizing radical status change" (Come Cenerentola è diventata regina, teorizzando un radicale cambio di status) in cui spiega come Benito e Giannola Nonino grazie alla loro grappa Monovitigno Picolit "hanno creato una testa di ponte nella costosa categoria di alto status occupata dai distillati stranieri": la grappa così divenne "Lo spirito nazionale" a pari livello di whisky e cognac...»

**A seguire il Premio Nonino "Risit d'aur", creato nel 1975 per salvare da morte certa alcuni dei vitigni autoctoni friulani fra cui lo Schioppettino, il Pignolo, il Tacelempetto, i rossi di grande carattere, ndr), di cui era vietata la coltivazione, ottenendone nel 1976 l'autorizzazione alla vinificazione in via sperimentale, mentre nel 1978 divennero vitigni raccomandati. Al Premio Nonino scientifico successivamente si unì la sezione letteraria internazionale**

**Alcuni significativi momenti di vita di Giannola Nonino. Dall'alto e da sinistra in senso orario con Marcello Mastroianni, con il coro Manos Blancas, un bel ritratto in azienda e con la sua famiglia**

**Con mio marito è una "lotta continua", ma il rapporto è più vivo che mai**

**Grazie al Premio abbiamo dato uno status a un distillato che era "povero"**

**Abbiamo l'obbligo di sostenere i giovani per costruire una società migliore**

**le la cui prestigiosa giuria negli anni ha anticipato ben 5 premi Nobel.**

**Da vent'anni lei è Cavaliere del lavoro, una delle poche donne in Italia, nominata dall'allora capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. Cosa significa per lei?**

«Un prestigioso riconoscimento che ho dedicato a tutte le donne - imprenditrici e non - del mondo».

**Quali ritiene siano le sue qualità e i suoi difetti?**

«Sono opprimente negli affetti, parlo tanto, forse troppo. Dovrei contare fino a tre, invece mi fermo a... zero. La virtù? Passione per il lavoro, non mi stanco mai».

**Il futuro e i giovani: è ottimista per l'Italia e per il Friuli?**

«Dobbiamo esserlo: stiamo attraversando un momento di criticità dei valori. I giovani però, facendo parte di una realtà globale, hanno

modo di interagire con culture e tradizioni diverse. Questo arricchisce la loro esperienza e il loro modo di interpretare il mondo. Da parte nostra l'obbligo di sostenerli nel costruire una società migliore: glielo dobbiamo».

**Lei è nota per le sue battaglie: una delle primissime fu per i vitigni autoctoni friulani e l'ha vinta, come ha ricordato, con determinazione. Oggi che battaglie ci sono da fare per tutelare il nostro Friuli, quello dell'identità?**

«Ci sarebbero molte battaglie da combattere e non solo per il Friuli: essendo il mio settore, faccio riferimento a molti beni di consumo che spesso hanno in etichetta informazioni poco chiare e che possono trarre in inganno il consumatore, che ha diritto di sapere cosa mangia, cosa beve, cosa compra. Da oltre 35 anni chiediamo una legge a tutela della grappa che obblighi a scrivere in etichetta il nome del produttore, se non è lo stesso anche quello dell'imbottigliatore oltre al metodo di distillazione. Un Disciplinary rigoroso a protezione del consumatore esiste da sempre per il cognac, per il whisky e altri distillati. Dovrebbe esserci anche per la grappa! Continueremo a batterci anche se al momento la firma del Decreto ministeriale viene bloccata dalle solite lobby di categoria, perché contro i loro interessi: ma noi non molliamo».

**Nella sua vita ci sono stati momenti brutti o difficili? Come li ha superati?**

«Ci sono tutti'ora momenti complicati, e continueremo a superarli con grande determinazione. Come mi hanno insegnato i miei splendidi genitori è indispensabile non mollare mai finché non viene raggiunto, nel rispetto del bene comune, lo scopo che ci si prefigge».

# Messaggero Veneto

## The Lady of Grappa turns 80: «But I feel a “trentottina (born in 1938)” and I’m never tired»

*The fierce Giannola celebrates the new goal: «My greatest pride? My family, woe to those who touch it».*

By Maurizio Cescon

An innate exuberance, carved in the DNA, is the characteristic trait of her personality. It is impossible not to be overwhelmed by the volcanic sympathy and the desire to live of Giannola Bulfoni Nonino, the Friulian Lady of Grappa. An all-round businesswoman, wife, mother, grandmother of 8 grandchildren (among them only one male) is the creator of the Nonino Prize, one of the most authentic and important cultural events in the Italian scene, which anticipated many Nobel laureates. Who has the luck of being a guest of the Nonino Family, the last Saturday of January in Ronchi di Percoto, bears an indelible memory of that feast: pure emotions and joy.

Today, September 27th, Giannola, the first lady of an almost all-female family, reaches an important milestone. She does not want to hear about that number, because she hasn't celebrated her birthdays for a long time, but phone calls and messages will not fail to remind her of the fateful date. "It's harvest time – she cuts short - I'll be in my office to work". Well but 80 years of age represent a special event, a milestone, and the celebrations are due. In this interview she retraces the salient moments of her flourishing life experience, with Friuli always in her heart.

*Mrs. Nonino, how do you celebrate? What gift will you make yourself and what do you expect from your beautiful family?*

«I am a "Trentottina (the reference to the year of birth [1938] is clear) and as such I have no specific dates to respect, I celebrate the harvest and the distillations of my life: they are as many as 56, started in 1962 when I fell in love, first of Benito” (her husband, the other backbone of the “Company”), then “of the art of distillation of his grappa. An alchemy that still excites me every time from the "glass columns of our batch artisanal stills” our grappa comes out crystalline. It is a magic that I want to share with all the connoisseurs, friends and consumers of Nonino grappa everywhere in the world».

*Who have been the most important people in your life?*

«Undoubtedly my family, and by family I mean the one of origin and then the one created with Benito, the man of my life, with the gift of my three daughters, Cristina, Antonella and Elisabetta, my wonderful grandchildren, my God what a huge gift: Chiara, Davide, Francesca, and then Sofia and Gaia and again Caterina, Beatrice and Costanza, together with my irreplaceable sons in law

## Oltre 120 Anni della Famiglia Nonino

who, despite the nickname they have given me “tiger”, love me. In my affections I am very possessive and jealous and woe to those who touch them».

*The relationship with your husband is indestructible: a couple in life and in work, it can be done and it works, you are a clear example.*

«Sure, our union is a ‘constant fight’ but this is why our relationship is livelier than ever! »

*You have met many famous people from Veronelli to Marcello Mastroianni, from Ermanno Olmi to Claudio Magris and then to many Nobel Laureates in Literature. A memory and an adjective for the three, four of them you consider the most meaningful.*

«There are really too many and I don’t feel like quoting just some, I would wrong the others».

*The Nonino prize is famous all over the world. Is it what you're most proud of in your life?*

«What I'm most proud of is first my family, then our grappa. The ‘London School of Economics and Political Science’ one of the most prestigious magazines on the planet, in December 2016, dedicated us an entire article "How Cinderella became a queen theorizing radical status Change" (as Cinderella became queen, Theorizing a radical change of status) in which they explain how Benito and Giannola Nonino thanks to their grappa Monovitigno Picolit ‘have created a bridgehead in the expensive high status category occupied by foreign distillates’: Grappa so became "the national spirit "on the equal level of whisky and cognac...

Following the Nonino "Risit D'Aur" Prize, created in 1975 to save from certain death some of the indigenous Friuli vine varieties among which Schioppettino, Pignolo, Tacelenghe (all red wines with great character), whose cultivation was prohibited, obtaining in 1976 the permission to wine-making experimentally, whereas in 1978 they became recommended vine varieties. The Nonino scientific Prize subsequently was joined by the international literary section, whose prestigious jury has anticipated 5 Nobel prizewinners over the time».

*For twenty years you have been a Cavaliere del Lavoro, one of the few women in Italy, appointed by Oscar Luigi Scalfaro, at that time the President of the republic. What does it mean to you?*

«A prestigious acknowledgement that I have dedicated to all women -entrepreneurs and not – from all over the world».

*What do you think your qualities and defects are?*

«I am oppressive with my affections, I speak much, maybe too much. I should count to three, but I stop at... zero. My virtue? Passion for work, I never get tired».

# Oltre 120 Anni della Famiglia Nonino

*The future and the young: are you optimistic for Italy and for Friuli?*

«We must be: we are going through a moment of criticality of values. But young people, being part of a global reality, have the means to interact with different cultures and traditions. This enriches their experience and their way of interpreting the world. For our part the obligation to support them in building a better society: we owe it to them».

*You are known for your battles: one of the earliest was for the indigenous Friulian vine varieties and you won it, as you recalled, with determination. Today which are the battles to be fought to protect our Friuli, that of identity?*

«There would be many battles to fight and not only for Friuli: being my sector, I refer to many consumer goods that often have on the label unclear information and which can mislead the consumers, who have the right to know what they eat, what they drink, what they buy. For more than 35 years we have been asking for a law to protect grappa which obligates to write the name of the producer on the label, if it is not the same as the bottler, in addition to the method of distillation. A rigorous disciplinary for the consumer protection has always existed for cognac, for whisky and other distillates. There should also be one for grappa! We will continue to fight even if at the moment the signature of the ministerial decree is blocked by the usual category lobby, because it is against their interests: but we never give up».

*Have there been any bad or difficult moments in your life? How did you overcome them?*

«There are still complicated moments, and we will continue to overcome them with great determination. As my wonderful parents taught me, it is essential to never give up until the goal we have set is achieved, respecting the common good». —